

Ascensione del Signore

17 maggio 2015

Prima lettura	<i>At 1,1-11</i>
Seconda lettura	<i>Ef 4,1-13</i>
Vangelo	<i>Mc 16,15-20</i>

Il Signore ascende al cielo per restare sempre con la sua chiesa. Non è forse questo il mistero che la solennità dell'Ascensione ci fa celebrare «tra canti di gioia»? Anche se può apparire contraddittorio, è proprio questa la verità annunciata dalle letture domenicali e, in modo particolare, dallo splendido passo della lettera agli Efesini e dal finale del vangelo di Marco.

Ascendendo al cielo – ricorda la **seconda lettura** – il Signore «ha distribuito doni agli uomini»: questi doni sono i diversi ministeri a servizio della Chiesa (apostoli, profeti, evangelisti, pastori e maestri), «al fine di edificare il corpo di Cristo, finché arriviamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, allo stato di uomo perfetto, nella misura che conviene alla piena maturità di Cristo». Ancora più chiaramente, il **vangelo** di Marco annuncia che la missione universale dei discepoli è sostenuta dallo stesso Signore che li invia per ogni dove: «mentre il Signore operava insieme con loro e confermava la parola con i prodigi che l'accompagnavano».

Gesù, dopo aver parlato con loro,
fu elevato in cielo.

Marco 16,19

